

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

43.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposte di legge (Discussione e rinvio con nomina di un Comitato ristretto):		GEREMICCA ed altri: Proroga di alcuni termini previsti dalla legge 28 febbraio 1985, n. 47, sul condono edilizio (3283)	3
ROCELLI ed altri: Snellimento delle procedure per il condono edilizio (3206);		BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente, Relatore</i>	3, 6
GUARRA ed altri: Modifica della lettera e) dell'articolo 35 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente i termini per l'accatastamento delle opere edilizie abusive (3226);		FERRARINI GIULIO	5
		GUARRA ANTONIO	6
		GEREMICCA ANDREA	4
		ROCELLI GIANFRANCO	4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

ORLANDO FABBRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione delle proposte di legge: Rocelli ed altri: Snellimento delle procedure per il condono edilizio (3206); Guarra ed altri: Modifica della lettera e) dell'articolo 35 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente i termini per l'accatastamento delle opere edilizie abusive (3226); Geremicca ed altri: Proroga di alcuni termini previsti dalla legge 28 febbraio 1985, n. 47, sul condono edilizio (3283).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Rocelli, Balzardi, Senaldi, Sorice, Comis, Malvestio, Rognoni, Gitti, Armellin, Balestracci, Bambi, Becchetti, Bianchi, Bosco Bruno, Briccola, Brocca, Caccia, Cafarelli, Cattaneè, Del Mese, Falcier, Faraguti, Fiori, Fornasari, Foti, Garavaglia, Grippo, Lattanzio, Manfredi, Mannino Calogero, Meleleo, Memmi, Micheli, Moro, Nenna D'Antonio, Paganelli, Patria, Perugini, Picano, Piredda, Pisicchio, Portatadino, Pujia, Quietì, Rabino, Radi, Rosini, Russo Raffaele, Russo Vincenzo, Sangalli, Santuz, Sanza, Saretta, Savio, Scaiola, Stegagnini, Urso, Viti, Zampieri, Zoppi e Zuech: « Snellimento delle procedure per il condono edilizio »; Guarra, Boetti Villanis Audifredi, Forner, Baghino e Tassi: « Modifica della lettera e) dell'articolo 35 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente i termini per l'accatastamento

delle opere edilizie abusive »; Geremicca, Columba, Bonetti Mattinzoli, Boselli, Bulleri, Ciocci, Chella, Fabbri, Jovannitti, Palmìni Lattanzi, Polesello, Sapio e Sattanassi: « Proroga di alcuni termini previsti dalla legge 28 febbraio 1985, n. 47, sul condono edilizio ».

Desidero ringraziare l'Assemblea per la tempestività con cui ha assegnato in sede legislativa a questa Commissione le proposte di legge in discussione, in considerazione dell'urgenza di una proroga per la consegna della documentazione per ottenere il condono edilizio.

Vi informo, comunque, che non sono ancora pervenuti i prescritti pareri.

Nella mia qualità di relatore comunico che nella serata di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto-legge i cui contenuti sembrano in linea con le proposte avanzate in aula in occasione dell'esame del decreto-legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. Mi riferisco allo slittamento del condono dal 30 novembre al 31 marzo ed alla possibilità di consegna della domanda fino al 30 settembre 1986 con un aumento del 2 per cento mensile per interessi di mora.

Sono state poi approvate la proroga al 30 giugno 1986 del condono cosiddetto « gratuito », previsto dall'articolo 48 della legge sul condono, e la proroga al 31 dicembre 1986 dell'accatastamento gratuito; dopo tale data scatta una penale di 250 mila lire. Dobbiamo ricordare poi la norma riguardante le costruzioni realizzate prima della dichiarazione di sismicità di una zona. In questo caso gli accertamenti sono eseguiti senza tener conto delle dichiarazioni successivamente intervenute. Sembra, quindi, che il Consiglio dei ministri abbia

accolto pienamente le proposte di questa Commissione e del Comitato dei nove, con una aggiunta: lo stanziamento di un miliardo per la pubblicità delle norme sul condono.

Io propongo che, in attesa che il decreto-legge sul condono ci venga assegnato dopo il giudizio di costituzionalità, le proposte di legge all'ordine del giorno siano oggetto di un esame da parte di un comitato ristretto, che prenda in considerazione quanto, sia pur riassuntivamente, ho fatto presente circa il decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri.

Spero, comunque, che il decreto-legge possa trovare una immediata approvazione, al di là della sua validità di 60 giorni, perché credo che il cittadino abbia diritto di avere, dopo tutte le dichiarazioni, le date e gli spostamenti, un riferimento sicuro.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO ROCELLI. Signor presidente, concordo con quanto ella ha poco fa proposto. Desidero manifestare la soddisfazione del gruppo democristiano nel vedere accolte le sue indicazioni nel decreto-legge adottato ieri sera. Il Consiglio dei ministri ha opportunamente valutato gli accordi intervenuti la scorsa settimana tra i gruppi parlamentari.

Il gruppo democristiano esprimerà pertanto un voto favorevole sul decreto-legge.

Desidero ora fare un'osservazione per quanto riguarda la procedura: ella ha già dichiarato che si attiverà affinché il decreto-legge venga convertito dal Parlamento in tempi assolutamente ridotti, in modo da evitare il formarsi di riserve da parte degli interessati circa la sua approvazione, considerato ciò che è avvenuto in passato per altri decreti.

I tre provvedimenti in oggetto potevano costituire, sotto il profilo tecnico e della opportunità, la strada migliore per l'approvazione della normativa piuttosto che un decreto-legge la cui conversione richiede tempi più lunghi. Formulo questa osservazione per rilevare la estrema puntualità della Commissione e sottoli-

neare che il Governo poteva anche evitare di presentare il decreto-legge, anche se per noi l'approvazione di esso — con gli accordi raggiunti la settimana scorsa — rappresenta una questione puramente formale.

Riteniamo pertanto opportuno che il comitato ristretto che ci accingiamo a costituire lavori per definire un testo che — facendo informalmente riferimento all'atto governativo — potrà avere una sostanziale validità anche in ordine alla discussione che dovremo fare in merito al decreto-legge annunciato dal Governo.

ANDREA GEREMICCA. La proposta di costituire un comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato delle tre proposte di legge in esame mi trova favorevole. Nutro invece qualche perplessità sulla adozione da parte del Governo di un decreto-legge.

Nella giornata di ieri abbiamo inviato al ministro Nicolazzi e, per conoscenza, al Presidente della Camera, onorevole Iotti, un fonogramma. In esso, considerata la concessione della sede legislativa da parte dell'Assemblea ai tre provvedimenti relativi al condono edilizio, si faceva presente l'opportunità che il Governo predisponesse un decreto in materia — che poteva costituire un utile punto di riferimento — evitando però di formalizzarlo per dare la possibilità al Parlamento, in particolare alla nostra Commissione, di verificare le condizioni per una rapida approvazione della normativa.

Non vi è una opposizione pregiudiziale del nostro gruppo nei confronti dei decreti-legge, qualora ragioni di urgenza e di indifferibilità ne suggeriscano l'emana-zione; ma debbo osservare che il decreto-legge ha un *iter* che lo espone ad elementi di tensione e a possibilità di decadenza e, conseguentemente, non ha una adeguata credibilità nei confronti dell'opinione pubblica che si riserva di adottare quanto il decreto prescrive solo dopo la sua conversione in legge.

Sarebbe stato preferibile, nei dieci giorni che ci separano dal 30 novembre, esperire il tentativo di approvare in Com-

missione un disegno di legge *ad hoc*, considerando anche che abbiamo alle spalle un documento e un emendamento unitario già concordati in questo senso.

Così stando le cose, manifestiamo con assoluta responsabilità una particolare attenzione e preoccupazione sul modo di governare ed orientare adeguatamente il processo legislativo in corso.

Abbiamo a disposizione due strumenti: un decreto che ancora non conosciamo, e la cui materia non rientra nel contesto di altre misure, e tre proposte di legge in sede legislativa che possono rapidamente diventare un testo unico. È allora necessario stabilire come procedere. La priorità è che si abbia al più presto certezza del rinvio. Non mi preoccupa se questa certezza venga data con la conversione del decreto o con l'approvazione dei provvedimenti in esame. L'importante, per raggiungere questa certezza, è avere il coraggio intellettuale e politico di restringere molto l'ambito della materia.

Noi intendiamo un ambito legato a questioni di termini e di procedure. Occorre perciò coraggio politico ed intellettuale perché, nella misura in cui si amplia il discorso, aumentano naturalmente anche le ostilità, le preoccupazioni, le disarmonie, le disarticolazioni e si corre il rischio di non raggiungere l'obiettivo in tempi rapidi. Credo perciò che lo strumento che porterà alla proroga dei termini di cui agli articoli 35 e 52 della legge n. 47 del 1985 debba avere come oggetto una materia molto concentrata e ben definita. Naturalmente, avendo a disposizione due strumenti, non va esclusa la possibilità di esaminarne soltanto uno, ma dovremmo decidere quale per sapere come continuare i nostri lavori. Faccio inoltre notare che non mi sembra esatto parlare di assoluta identità tra l'emendamento concordato dalla Commissione ed il testo del Governo. Per quanto ne sappiamo, infatti (ma sto parlando di un'informazione indiretta), nel decreto-legge è stata inserita la necessità di certificazione nelle zone dichiarate sismiche. È una questione importantissima che prima non era prevista. Per quanto riguarda tale

certificazione, si devono sottolineare la differenza relativa alla certificazione stessa nelle zone dichiarate sismiche e la necessità di verificare il collegamento tra il rilascio delle concessioni per opere realizzate prima dell'emanazione delle norme antisismiche e le altre previsioni della legge n. 47 in tema di sicurezza degli edifici. Occorre infatti assicurare contemporaneamente al cittadino abitante in zone sismiche la possibilità di accedere al condono edilizio e quella di avere le necessarie garanzie di sicurezza. Ricordo per inciso che noi proponemmo un emendamento in base al quale le somme relative al condono nelle zone sismiche dovevano servire al cittadino per un adeguamento delle strutture antisismiche. Ma ciò appartiene al passato, ed ora dobbiamo discutere per esaminare cosa è possibile fare senza dover rivedere completamente la legge n. 47.

Noi, in conclusione, riteniamo necessario che i tre progetti di legge in discussione non siano lasciati cadere. Desideriamo sapere inoltre come sia possibile (anche attraverso i lavori del comitato ristretto) « shuntare » le diverse materie per considerare quale uso fare dei due strumenti di cui ho parlato. La nostra fondamentale preoccupazione in questa fase è di dare certezza ai cittadini, senza alimentare eccessive speranze che tutto sia rimesso in discussione. Occorre lavorare affinché alcune questioni di carattere tecnico-procedurale eventualmente non risolvibili in tempi rapidi possano almeno esserlo in tempi medi.

Queste affermazioni vengono da parte di un gruppo che ha ritenuto la legge n. 47 ingiusta, iniqua, praticamente inapplicabile e che si impegna quotidianamente affinché vi sia una legge che possa essere considerata uno strumento attraverso il quale far rientrare nella legalità la maggior parte di coloro che hanno costruito senza concessione.

GIULIO FERRARINI. Noi pensiamo che il decreto-legge costituisca una scelta giusta ed opportuna, essendo i tempi a disposizione molto ristretti. La scadenza

prevista dalla legge n. 47 del 28 febbraio 1985, infatti, è al 30 novembre di quest'anno.

Se avessimo dovuto affrontare la questione attraverso una legge, anche con tutta la buona volontà possibile ci saremmo trovati a ridosso della scadenza senza elementi di certezza. Anche il decreto-legge non fornisce certezza assoluta (fino al momento in cui non sarà convertito), ma almeno rispecchia la volontà politica del Governo e dei gruppi parlamentari che lo sostengono. Noi siamo d'accordo con la proposta del presidente di unificare la discussione delle diverse proposte di legge e siamo anche d'accordo di accelerare il più possibile i tempi per dare un minimo di certezza fino al momento della conversione del decreto-legge. Come gruppo socialista avevamo affermato che la proroga dei termini previsti dalla legge n. 47 era inevitabile per una serie di ragioni che è inutile richiamare in questa sede. Riteniamo congrua la proroga proposta dal Governo, in quanto può servire a far fronte alla necessità di presentare nei termini previsti le richieste di sanatoria. E proprio perché riteniamo congrua tale proroga, pensiamo di dover cominciare a dire fin da ora che essa è l'unica possibile. Lo affermiamo con grande chiarezza perché non vorremmo trovarci nuovamente di fronte a meccanismi già sperimentati in passato che provocherebbero un rallentamento nella presentazione delle domande: arrivando nei pressi della scadenza prevista dalla legge, infatti, vi è il rischio di trovarsi con gli

uffici ingolfati ed in una situazione insostenibile. Dobbiamo ribadire con grande chiarezza, ripeto, che questa è l'unica proroga ammessa e che il Governo, i gruppi parlamentari, le forze politiche si impegnano già da ora a sostenere tale impostazione. Crediamo inoltre che sia necessario rimanere strettamente nell'ambito delle questioni regolamentate dal decreto-legge. Occorrono, per questo, molta fermezza e molta determinazione.

Mi dichiaro, infine, favorevole alla costituzione del comitato ristretto.

ANTONIO GUARRA. Concordo con la proposta di costituire un comitato ristretto.

PRESIDENTE. Propongo la costituzione di un comitato ristretto per la redazione di un testo unificato delle proposte di legge in esame. Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Nominerò i componenti di tale comitato sulla base delle indicazioni dei capigruppo.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO